



Call for Panel

XXVIII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Valutazione

Il valutatore aumentato: nuove posture, strumenti e intelligenze per la valutazione contemporanea

D. Dimensioni trasversali: Trasformazione dei contesti: la valutazione come leva di cambiamento sistemico, apprendimento organizzativo e trasformazione sociale.

Titolo del Panel: *Valutare “i” meccanismi e “attraverso” i meccanismi: complessità, apprendimento e trasformazione nei contesti ad alta vulnerabilità*

Chair: Elvira Celardi (elvira.celardi@unict.it) Università degli Studi di Catania

Maria Dentale (maria.dentale@unistrapg.it) Università per stranieri di Perugia

Keywords: *meccanismi; valutazione realista; double loop learning; complessità.*

La proposta si colloca all'interno del dibattito sulla *complessità* (Rogers, 2008, 2016) e sulle sfide poste dalla valutazione degli interventi che agiscono su forme plurime di povertà in contesti multi-stratificati, segnati da molteplici vulnerabilità (sociali, istituzionali e territoriali) e da carenze strutturali diffuse (Dentale, 2022; Celardi, 2025). Oggi l'interconnessione tra le dimensioni economiche, sociali ed ecologiche di qualsiasi intervento evoca l'adozione di un pensiero sistemico (*system thinking*), segnando un passaggio dalla visione del programma come ambito chiuso e lineare a una prospettiva più ampia di sistema interconnesso, caratterizzato da emergenze, causalità invertite e conseguenze inattese (Stame, 2022). Questa attenzione alla complessità non è recente: già nei paradigmi partecipativi (Patton, 1986; Jackson e Kassam, 1998) e *theory-based* (Weiss, 1997) la valutazione ha imparato a confrontarsi con tali sfide. Il panel si inserisce consapevolmente in questa tradizione, con l'obiettivo di rafforzarla attraverso nuove chiavi di lettura. In particolare, si propone di esplorare il ruolo della Valutazione come leva trasformativa e dispositivo adattivo e riflessivo (Patton, 2011), capace tanto di orientare l'azione dei *practitioners* quanto di contribuire alla comprensione degli effetti degli interventi.

La riflessione si intreccia con la sensibilità analitica di Pawson e Tilley (1997), per i quali gli esiti dei programmi prendono forma attraverso meccanismi generativi che si attivano in relazione ai contesti in cui gli interventi si radicano. La nota formula $C+M=O$ (*context + mechanism = outcome*) offre, infatti, una lente utile per mettere a fuoco come le configurazioni che legano contesti, attori, pratiche e condizioni strutturali consentano di cogliere la complessità dei fenomeni e di interpretare il cambiamento non come esito lineare di un intervento, ma come prodotto dell'interazione situata fra molteplici elementi.

A partire da questa premessa, il panel si sviluppa lungo due piste di riflessione, che mettono in risalto la distinzione tra *valutare i meccanismi* (i) e *valutare attraverso i meccanismi* (ii).

(i) Con riferimento alla prima dimensione, il panel accoglie contributi che esplorano il funzionamento dei meccanismi attivati dagli interventi nei diversi contesti, mettendo in luce come tali costrutti teorico-metodologici possano produrre configurazioni di esiti articolate e talvolta non lineari. Così declinata, la valutazione guarda alla pluralità degli esiti dei programmi – attesi e inattesi, positivi, negativi – come *emergenti*, ovvero modellati dalle interazioni contingenti tra attori, risorse, norme, opportunità e vincoli relazionali e istituzionali.

(ii) Rispetto alla seconda dimensione, il focus si sposta sulla ricostruzione dei processi di apprendimento organizzativo che emergono dal “valutare attraverso i meccanismi”, concependo questi ultimi non solo come



oggetto di analisi ma come dispositivi interpretativi e riflessivi capaci di orientare la lettura del cambiamento e di sostenere processi di *double loop learning* (dal valutatore-all'organizzazione/dall'organizzazione al valutatore). In questa prospettiva, la valutazione diventa uno spazio di riflessività distribuita in grado di rafforzare la capacità analitica degli attori, alimentare innovazione operativa e accompagnare processi più ampi di trasformazione sociale. L'attenzione si concentra sui meccanismi che favoriscono il cambiamento sistemico, il supporto decisionale, l'evoluzione dei modelli di intervento e il ri-orientamento delle pratiche professionali.

Bibliografia minima di riferimento

- Celardi E. (2025), *Riconoscere e valutare il cambiamento. Diario di un'azione contro la povertà educativa*, Franco Angeli, Milano.
- Dentale M. (2022), *Condizionalità e discrezionalità nelle politiche sociali. Una ricerca sulla valutazione delle misure di contrasto alla povertà*, Franco Angeli, Milano.
- Jackson, E., & Kassam, Y. (1998). *Knowledge Shared: Participatory Evaluation in Development Cooperation*. Kumarian Press.
- Patton, M. Q. (1986). *Utilization-focused evaluation*. Sage.
- Patton, M. (2011), *Developmental Evaluation*, New York, The Guilford Press. doi: 10.1080/17437270903259675.
- Pawson R., Tilley N. (1997), *Realistic Evaluation*, Sage, London.
- Rogers, P. (2008), "Using Programme Theory for Complicated and Complex Programmes", *Evaluation*, 14(1), pp. 29-48.
- Rogers P. (2016), Understanding and supporting equity: Implications of methodological and procedural choices in equity-focused evaluations, in S. Donaldson, R. Picciotto R. (Eds.), *Evaluation for an Equitable Society*, Information Age Publishing, Charlotte (NC).
- Stame, N. (2022). *Tra possibilismo e valutazione: Judith Tandler e Albert Hirschman*. Rubbettino.
- Weiss, C. H. (1997). *Theory-based evaluation: Past, present, and future*. *New Directions for Evaluation*, 76, 68-81.